

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)
Tesi meritevoli di pubblicazione

UN CONSERVATORIO PER L'AQUILA.

Recupero architettonico e adeguamento sismico dell'ex convento di Sant'Agostino nel centro storico della città

di Alessia Campana

Relatore: Pierre-Alain Croset

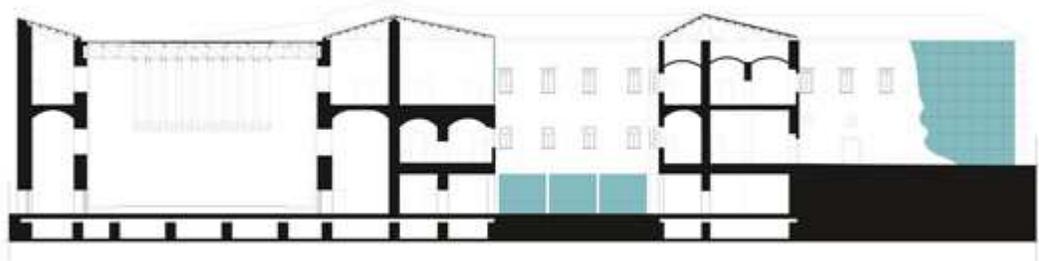
Correlatore: Paolo Napoli

La tesi affronta il tema della progettazione di un conservatorio all'interno del centro storico dell'Aquila, devastato dal terremoto del 6 aprile 2009.

La ricerca si apre con una ricostruzione storica dei processi di formazione della città, evidenziandone le peculiarità dovute ad un eccezionale contesto politico ed ideologico, senza precedenti in Italia. Dopo aver accennato alla storia sismica dell'Aquila, si passa ad analizzare il terremoto del 2009, sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista delle conseguenze sul costruito: ne emerge un quadro drammatico, che mette in luce una serie di errori nella progettazione e costruzione dei fabbricati, sia storici che moderni.

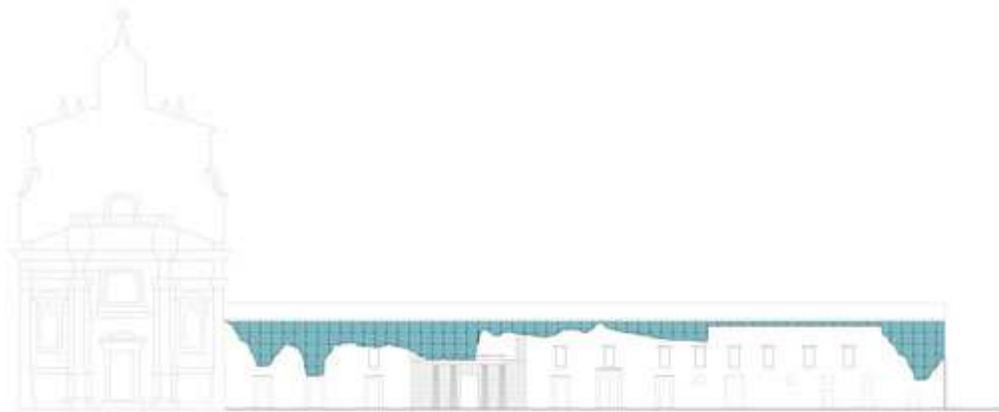
L'ambito specifico in cui è avvenuta la progettazione è quello del convento di S. Agostino, meglio noto come Palazzo del Governo. Il complesso è il risultato di un'evoluzione architettonica e funzionale importante che si è sostanzialmente conclusa nell'Ottocento; dopo aver evidenziato gli aspetti compositivi fondamentali (impianto, allineamenti, percorsi), si procede ad un'analisi preliminare dei danni causati dal sisma.

Il progetto prevede, in primo luogo, il processo di adeguamento sismico dell'edificio: la scelta tecnologica adottata è quella dell'isolamento alla base, in quanto reputata la soluzione tecnologica più efficace. Sfruttando la pendenza naturale del terreno e la necessità di uno scavo per l'inserimento dell'isolamento, viene creato un nuovo piano nel quale vanno a disporsi gran parte delle aule del conservatorio e l'auditorium da 800 posti. Viene, inoltre, affiancata un'analisi cantieristica delle fasi realizzative, con relativo calcolo del numero di micropali necessari per lo scavo e una preliminare stima dei costi dell'intervento.



Sezione longitudinale di progetto

Criterio generale applicato è quello del mantenimento dell'identità originale del complesso: grande importanza viene data all'impianto e ai percorsi interni, che permettono l'identificazione dell'origine conventuale. Tuttavia all'anastilosi viene preferito il restauro di innovazione: la scelta non è quella di ricostruire dalle macerie, ma di completare alcune delle parti crollate con un linguaggio contemporaneo, seppur rispettoso dell'originale. A supporto di questo approccio sta la scarsa qualità compositiva delle facciate e i palesi adattamenti otto-novecenteschi degli interni, i quali si sono rilevati spesso fatali per l'edificio durante l'ultimo evento sismico. Il linguaggio è quello della trasparenza: cortine vetrate vanno a costituire una seconda pelle nelle zone crollate dei fronti urbani, riducendo il muro originario ad una quinta scenica.



Trattamento del fronte urbano

Reinterpretando il ruolo delle corti interne e trasponendole al significato più ampio di “piazza”, viene dato nuovo significato agli spazi aperti dell’edificio, dando loro una nuova specificità; il cuore del complesso si inserisce nella corte maggiore ed è costituito dall’auditorium.



Sezione trasversale dell'auditorium situato nella corte principale

In conclusione la tesi tenta di estrapolare dall'esperienza progettuale un approccio generalizzabile al tema della ricostruzione. Innanzitutto, la costante sinergia e il continuo scambio tra le competenze messe in campo ha permesso di costruire una solida base a sostegno del progetto; fondamentale è stata anche la continua ricerca di un contatto con la città, sia dal punto di vista concettuale, che dal punto di vista fisico: L'Aquila e il suo tessuto urbano costituiscono, infatti, il primo bene immateriale da dover tutelare. Dal caso studio è emerso come la dimensione dell'isolato ben si presta a dialogare con il contesto, proprio perché l'isolato costituisce la regola formativa del tessuto urbano e può rappresentare un campo di lavoro eterogeneo, seppur circoscritto. Dal punto di vista progettuale, invece, si è cercata una "negoziante" con la memoria storica, mantenendo quegli elementi che costituiscono un valore per l'edificio, a discapito di altri che, invece, rappresentano dei punti deboli, strutturalmente e architettonicamente.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessia Campana: alessia.campana@hotmail.it

Servizio a cura di:
CISDA - HypArc, e-mail: hyparc@polito.it